

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Rogno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso il Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 90 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Aufunno eroico.

I friulani nell'agro romano (1867).

Abbiamo ieri pubblicato quella parte delle Memorie scritte dal dott. Tita Marioni che più specialmente si riferivano alla sua partenza per Roma nel 1867 ed alla presa di Porta S. Paolo. Dopo avere tenuta qualche ora la porta medesima, i nostri dovettero abbandonarla. Ripararono a Trevisi o di là raggiunsero Garibaldi. Trovammo nel punto dove il dott. Marioni raccontava l'arrivo a Monterotondo del nove che avevano partecipato ai fatti di Porta S. Paolo. Essi si erano nel loro battaglione comandato dall'ungherese Friggessi, il quale nominò il Marioni furiere maggiore. Prima di continuare, diremo brevemente della presa di Monterotondo, nella quale un altro friulano si distinse:

Marziano Ciotti.

Monterotondo (scrive l'avv. Ernesto d'Agostini) è situato sopra una collina, circondata da altre nella direzione di sud-est-nord; ad ovest sta la vallata del Tevere attraversata dalla strada Romana e dalla ferrovia di Firenze; la fortezza (castello dei Principi di Piombino) ha la sua parte principale rivolta ad est, e nel 25 ottobre 1867, munita di due cannoni alla porta, era il centro di resistenza dei pontifici.

Monterotondo fu attaccato col massimo vigore nel mattino del 25 ottobre 1867 dalle colonne di Menotti Garibaldi, Caldesi, Valzania dalla parte nord-nord-ovest della città; venne quindi Friggessi che spinse un battaglione nella direzione di Mentana, per riconoscere le forze del nemico e il resto della sua colonna su Monterotondo in tutte le direzioni di buon attacco e resistenza.

Seguirono parecchie ore di preparazione, delle quali profitto il maggiore Burlano per unirsi coi suoi bersaglieri alle colonne operanti verso le 4 pomeridiane si impegnò il combattimento su tutta la linea. L'ultimo assalto fu vivo ed accanito; verso le 7 e mezza ant. del 26, fra le grida di vittoria, il forte insabberò bandiera bianca, e l'intero presidio si arrese al generale Garibaldi.

Il primo ad entrare in Monterotondo fu il friulano Marziano Ciotti, di Montebelluna; e Garibaldi, riconoscendone il merito, lo compenso, nominandolo maggiore e dirigendogli la lettera seguente:

Mio caro Ciotti,

Monterotondo, 2 novembre 1867.
Voi alla testa della vostra compagnia siete entrato il primo in Monterotondo sulle rovine incendiate e bruciate della porta S. Rocco. Io vi proclamo un prode, e valorosa la compagnia da voi comandata!

Le donne italiane onoreranno i campioni delle glorie nostre, — ed io vi do un bacio paterno.

Vostro Garibaldi

Della compagnia Ciotti facevano parte altri due friulani: l'ingegnere Augusto Merluzzi di Udine, Eugenio Petrucci di Cavasso Nuovo.

E qui riprendiamo le interessanti Memorie del dott. Tita Marioni.

Monterotondo.

Eravamo entrati in paese; e pareva impossibile che trecento papalini avessero tenuto testa a quattro mila garibaldini per più di due giorni.

Presso il muro vicino alla chiesa si vedevano ammucchiati i rifiuti delle cartucce dei soldati del papa che al sicuro fulminavano i nostri.

Vidi seduti sul limitare della porta Filopanti e Ceneri, miei professori di Bologna, col loro bravo fucile fra le gambe; ed anche il Generale venne in piazza a mettere un po' di ordine... I papalini erano chiusi e guardati nella chiesa; ma si fiutava l'odore della vendetta.

Mi ricordavo che venne suonata la raccolta. I garibaldini vennero schierati dalla porta della chiesa fino oltre il paese verso la stazione; ed il Generale in persona li guidò, affinché nessuno si azzardasse toccare i prigionieri.

Bravi in tutto i garibaldini, anche nella disciplina. Allineati in fila serrata, nessuno si mosse. Alcuni però degli altri battaglioni non destinati al servizio allungavano fra gli allineati la baionetta. Guai se una goccia di sangue si avesse vista a spillare!... Quei trecento prigionieri l'avrebbero finita male!

Esemplare il contegno dei garibaldini. Quaranta ore di assedio; tanti morti; tanti feriti! Nessuno si azzardò toccare le cose altrui. Affamati, stitibondi, percorrevano le vie, chiamando gli abitanti che si trovavano nascosti nelle cantine e nelle soffitte perché volessero aprire le porte e i negozi. Cominciarono ad aprirsi i negozi di commestibili; tutto si pagava. Chi non aveva danaro veniva regalato di pane da chi lo aveva comperato.

Mi ricordo che, specialmente nei sobborghi, era un odore di vino fresco; nuvoli di moscerini alitavano per le strade attratti dalla vendemmia. Qualche cantina venne aperta col pieno consenso del Generale e qualche garibaldino (non era a meravigliarsi) pigliò anche la sbornia.

Trovai Placido Fabriz, altro del mille, trevigiano, caro amico, un prode di Palermo; gli domandai a quale battaglione appartenesse, e mi rispose che non apparteneva a nessuno, facendo la campagna per proprio conto. Non mi ho mai saputo spiegare quella risposta.

Il colonnello Friggessi sguaina la sciabola contro il Marioni.

Non mi ricordo quasi più niente dei giorni che precedettero Mentana. Ci facevano montare la guardia vicino a Monterotondo, e una sera tutti i battaglioni partirono. Fummo raggiunti in un luogo da una pioggia torrenziale che durò parecchie ore; le nostre cartucce riparate in giberne di pelle si bagnarono tutte. Al mattino ritrovammo sul campo molti fucili abbandonati. (Parecchi pusilli si ritirarono all'ultimo momento, fuggendosi notte e abbandonando le armi sul campo Red.).

Mi ricordo anche che un giorno eravamo presso una cascina, aspettando il pane. Questo venne finalmente. I furiere di battaglione erano al loro posto colla loro brava situazione. Dirigevo la distribuzione il colonnello Friggessi. Passa via il primo, il secondo e via via, facendo trasportare il proprio pane. Quando siamo agli ultimi arrivi a comprendere che noi restavamo senza. L'appetito c'era, ed i miei compagni (erano in dieci) stavano poco lontano aspettando.

Da un sacco aperto sul carro mi prendo senz'altro una pagnotta e me la metto sotto il braccio rimettendomi al mio posto. Il colonnello non volle altro; estrasse la sciabola e minacciandomi nel suo linguaggio ungherese, pareva mi volesse mangiare. Prudentemente mi misi al crociato e cioè in guardia col fucile a baionetta innastata. Friggessi rinfoderò la sciabola brontolando.

Come già aveva previsto, al mio battaglione che contava una cinquantina di militi, non toccò niente, all'infuori della mia pagnotta che aveva sotto il braccio; e non toccò mezza ragione al dodicesimo.

Il furore del colonnello si era d'un tratto ammansato. Aveva già veduto che io ero il furiere maggiore del tredicesimo e che la mia pagnotta era sempre sotto il mio braccio; e si direbbe verso di me abbastanza calmo. Presi la pagnotta e gli dissi che con quella dovevo stamarmi in dieci (i miei amici, compreso il Cella maggiore del battaglione); il resto poi del mio battaglione doveva restare a bocca asciutta, quando invece gli altri avevano ricevuto per intero il loro pane. Brontolò ancora un poco e finì col dirmi che avevo ragione io.

Mi ha dato poi tanta ragione che, tornati a Monterotondo, il Cella mi partecipò che, in causa del malgoverno che si faceva nella distribuzione dei viveri, il furiere maggiore Marioni con gli amici friulani erano destinati alla stessa distribuzione e per l'intera colonna del Friggessi.

Mi ricordo anche che venimmo destinati a Castel Giubileo. Eravamo accantonati in un castello presso la stazione ferroviaria. Tenevamo con noi una delle signore che seguivano in amateur il Generale. Silvio, io e gli altri stavamo facendo le razioni di formaggio. Mi sopravvenne un assalto epilettico e Silvio credette che io fossi infilzato sulla baionetta. Mi riebbi poco dopo e mi trovai sdraiato sul letto di campo della signora, la quale mi assisteva.

A Mentana.

Da Castel Giubileo tornammo a Monterotondo. Il 3 novembre tutti partimmo per Mentana. Avevamo appena passato Mentana, essendo il nostro battaglione ultimo della marcia, quando incominciarono le prime fucilate. Non ricordo altro che d'aver scaricato le 10 o 12 cartucce che aveva contro il nemico; vidi il Cella che gridava: «Avanti ragazzi!...» e noi dietro. Ma poi vedemmo sopraggiungere i nostri in piena ritirata... Mi fermai in un punto, devo dirlo?... Sì... mi prese un tale stringimento di cuore, che desiderai morire.

Vidi trasportarmi vicino da quattro suoi soldati il capitano Bolz, romagnolo, ferito, e che poi moriva...

Non più una ritirata, era un disordine! Trovai il Ceresa caduto; lo domandai se era ferito: mi rispose di no. Gli diedi coraggio facendogli bere nella mia fiasca. Poco dopo trovai Povolari; neanche questi era ferito; dissemi che era stanco di vivere e voleva lo ammazzassi... Ma benone!... Gli feci bere e gli dissi che ogni speranza era vana e che si ritirasse con noi. Ceresa fu fatto prigioniero. Non so che cosa fu del Povolari. Ceresa è anche oggi impiegato al ministero delle finanze; Povolari si suicidava alcuni anni dopo.

Stanco morto, arrivai con pochi compagni verso sera presso il convento dei Capuccini a Monterotondo. Saranno stati forse un centinaio; un distacco di francesi era arrivato fin là. Io non feci che essere spettatore, perchè non aveva più cartucce... Però i nostri li tennero indietro a fucilate.

Ricordo una scena che mi confortò. Un garibaldino aveva seco una donna pure vestita da garibaldino. L'uomo cercava il suo fucile dietro il parapetto e lo scaricava sui nemici; la donna una volta, in questa manovra, spinta da un moto istintivo, nel momento che l'amico scaricava il fucile, gli tolse il berretto... Perché? era naturale, perchè il rosso berretto non divenisse bersaglio.

Pessimismo.

Mi sono fatto della battaglia di Mentana una idea alquanto pessimista, almeno relativamente al punto in cui io mi trovavo.

Suonava ripetutamente la carica due volte corsi innanzi per una quarantina di metri in mezzo al fischio delle palle; nessuno mi seguiva; e molti garibaldini, impressionati certamente dalle scariche insistenti dei Chassepots francesi, si riparavano dietro i muri, senza nemmeno il coraggio di fare una scappatella. Ne è da meravigliarsi. Vi erano dei ragazzi di 16 o 17 anni, e bisogna imparare anche a non aver paura del fischio delle palle!

Arrivai a Monterotondo che era notte fatta. Trovai Vico Michelini che apparteneva alla legione dei tiratori Livornesi. Nessuna notizia degli altri amici. Tutto il corpo e anche il Generale si era diretto a Passo Corese. Oramai Monterotondo era quieto e comprendemmo di essere tra gli ultimi.

Arrivammo a Passo Corese verso mezzanotte. Che desolazione! Tutto il corpo giaceva nella località vicino al ponte. Lanciai tre o quattro volte il grido di «Silvio!» su quei disgraziati. Una voce mi rispose; ma era la voce di Silvio Bonini, un altro friulano.

Cosa mai era avvenuto di Silvio Andreuzzi?

Lo seppimo dopo; era stato fatto prigioniero a Mentana con Antonio Linusio di Tolmezzo. (1)

Al mattino, vedemmo all'altra sponda il 1.º Granatieri del Regno che ci faceva la sentinella. Ebbimo ordine di passare il ponte, che ben s'intende disarmati.

Sulla testata del ponte diedi un colpo col fucile, e lo spaccai in due; ma perchè?... perchè?... in perchè non lo so dire nemmeno io...

Da Narni a Terni in ferrovia. Qui ci fermammo per rifocillarci. Da Terni a Udine in vagoni di prima classe, quasi sempre dormendo e senza che nessuno ci domandasse il biglietto.

Da Udine a Forni — dove un bacio della mia Luigia mi compenso di tutto, facendomi dimenticare i disagi ed i pericoli. Pochi giorni dopo veniva chiamato a Tolmezzo, ad assumere la carica di Segretario Comunale.

Tita Marioni

(1) Anche altri friulani furono fatti prigionieri, nella infuata ma pur gloriosa giornata.

Quattro anni e mezzo...

Paolo Bartmann, ex ufficiale austriaco che suggeriva all'Italia come si sarebbe potuta difendere nel caso di una invasione amica da parte della fedele alleata, fu condannato a quattro anni e mezzo di carcere come spionaggio militare. I giudici di Vienna l'hanno preso sul serio. Il Procuratore di Stato, anzi, battezzò il Bartmann come uno spione impudente, uno spione nato: l'ha nel sangue, lo spione, egli disse: Lombroso fu studiato anche a Vienna.

Ma che aggroviamento d'intrighi, intorno a quell'ex tenente!... Chi abbia seguito lo svolgersi del procedimento, conosciuto sebbene si trattasse a porte chiuse, vi troverà certamente tutti gli elementi per un'opera comica delle più gustose: infedeltà coniugali ed extra coniugali, le beffe d'una corista ad un amante dal durissimo sonno, durante il quale sarebbe stato favorito il Bartmann lasciandogli socchiusa la porta di camera dell'albergo... se il favorito non avesse cambiato albergo...

Oh si! gli intrighi della vita sono superiori a quelli della finzione scenica...

Ma la nota brillante non è soltanto in questo groviglio di piccole e rapide avventure; sprizza invece ancor più copiosa là dove sembra che la farsa tenda ad assumere la nota fosca del dramma. Mettete sulla testa d'un nano una lucentissima tuba, fatto incidere con la solennità che quel copricapo richiede... e la gente riderà di gusto...

Perchè, qual'era lo spionaggio del Bartmann?... Egli si dedicava di preferenza allo spionaggio non delle opere militari già costruite, ma di quelle che erano soltanto nella sua fantasia. Da un ritaglio di giornale, da una voce comune giunta al orecchio, immaginava tutt'un piano

di fortificazioni in difesa dell'Italia, verbigratia e proponeva l'«caffare» all'Italia o altrimenti, l'immaginazione seguiva il corso inverso; e l'affare veniva proposto all'Austria. Una spia più innocua di così non potrebbe trovarsi. Vendere — se si riesce a vendere — il piano d'una fortezza col nessuno Stato Maggiore aveva mai pensato e mai forse penserà, è meno dannoso del vendere i disegni d'una difesa militare, già innalzata e guernita. Almeno, sino a prova contraria...

E non soltanto meno pericoloso; ma il fantastico prodotto è anche meno esitabile. Quel povero Bartmann ebbe un bell'offrire il suo lavoro allo Stato Maggiore austriaco — per patriottismo, egli disse — non lo vollero acquistare. E non lo volle lo Stato Maggiore italiano, benché si trattasse della difesa d'Italia sulla famosa porta aperta; e non vollero

né la Francia né gli Stati Uniti... Durante l'interrogatorio, il presidente del Tribunale — riferendosi appunto al memoriale del Bartmann dove si suggeriva come l'Italia poteva difendersi verso la sua vicina — gli domandò:

— Rispondete francamente: questo vostro memoriale è un lavoro serio oppure è uno scherzo?...

La domanda palese qual fosse la fisonomia di questo processo a porte chiuse, ed è la più feroce critica che mai sia stata fatta dello spionaggio militare.

Quando è serio? quando è fatto unicamente per carpire danaro da poco scrupolosi venditori di fumo?...

Intanto, per quattro anni e mezzo il Bartmann non verrà a Udine e non girerà a scopo di studio sulla nostra frontiera. Qualche cosa ci abbiamo guadagnato! Sono amici che è meglio restino lontani

alla democrazia cristiana. Parlò anche Vettorello di Sacle. L'avv. Brosadola si espone in un brindisi, e finalmente l'Arcivescovo mons. Rossi chiuse la lunga serie di discorsi lieto della festa, auspicando sempre avvenire fecondo di bene, ringraziando, dell'ospitalità signorile avuta, il cav. Rubini.

Ale 15.15 si levarono le menze; i congressisti si sciolsero mentre dal Cielo cadeva acqua e acqua... forse nuova, ma negli effetti molto eguale a quella caduta l'intero giorno. L'auspicata aurora fu grigia e bagnata; il tramonto fu bagnato e grigio; la sera, burrascosa.

Pinzano

Fuga e ribaltamento. Tre feriti

Si scrive il nostro corrispondente da Valterzano: Per poco ieri una grave disgrazia simile a quella di alcuni giorni fa in cui un infelice giovane perdeva la vita, funestava il nostro paese. Verso le ore undici certo Giuseppe Tonelli, proprietario di qui partiva in compagnia di altri due in carretto alla volta di Spilimbergo. Non ancora fuori del paese, e cioè al principio della ripida discesa che si trova prima di giungere al ponte sul Rugo, il cavallo giovane e focoso, impaurito dal carretto medesimo che lo urtava alle gambe si dava alla fuga dirigendosi per una discesa ancor più ripida, e cadeva dopo poco, travolgendo sotto al carro il Tonelli ed uno dei suoi compagni.

Riuscito ad alzarsi quasi subito il cavallo si dava a nuova precipitosa fuga e caso volle s'imbattesse investisse e travolgesse certa Maria Marcuzzi (moglie al figlio dello stesso Tonelli Giuseppe) che ritornava verso l'abitato con un carico d'acqua. La disgraziata, buttata violentemente a terra, riportava la frattura della spalla destra ed il suocero suo, il Giuseppe Tonelli, varie ferite e contusioni alla faccia ed alla testa. Poco dopo venivano medicati e giudicati guaribili entrambi in non molti giorni. L'altro che col Tonelli precipitava sotto il carro, riportava ferite insignificanti.

Albergatore onesto Dieci giorni fa veniva rinvenuto dal signor Giovanni Mecchia, albergatore di qui nei locali del suo esercizio, un portamonete con una discreta somma. Dopo qualche tempo d'attesa il medesimo signor Mecchia avvisava il curato del luogo, affinché avesse dato l'a rinvenimento. Ma non essendosi ancora nessuno presentato per ritirare la somma, il signor Mecchia mi prega a voler dalle pagine di questo diffuso giornale avvertire che sarebbe ben lieto di poter consegnare al legittimo proprietario il rinvenuto portamonete. Si faccia questi avanti dunque.

Latissana

Decesso 30. Stanzane alle 4 è morto dopo lunga e penosa malattia il sig. Pietro Cella titolare dell'ufficio postale di Latissana. Padre e marito affettuoso, impiegato zelante e coscienzioso, la cui scomparsa lascia largo compianto. Alla desolata famiglia, sentite condoglianze.

Buona usanza Per onorare la memoria della defunta signora Caterina Termini ved. Sellenati, versarono per la erigenda Casa di Ricovero: famiglia Sellenati L. 100, fratelli Monis 2, Pio Venturini di Udine 1, Martin Domenico c. 50.

Partenza il sig. Tancini che da qualche mese occupava il posto di vicesegretario presso il nostro Comune, ha rinunciato e ieri è partito da Latissana. La sua partenza ha destato vivo rammarico, poiché nel breve tempo della sua permanenza il sig. Tancini aveva saputo cattivarsi la simpatia di quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

S. Daniele

Coacritti Da tre, quattro giorni il nostro paese è insolitamente animato per la presenza di circa 200 coacritti, qui venuti per la visita definitiva, e per vestire la divisa degli alpini, loro fornita dal deposito dell'ottavo Reggimento, che ha la sua sede nel vecchio edificio delle scuole. Sono qui arrivati per la circostanza un Tenente-Colonnello, un capitano ed un tenente medico, ed alcuni ufficiali delle compagnie alle quali i giovani coacritti saranno destinati. Mi è stato detto che presto verranno accasermati a S. Daniele 200 militi degli Alpini. Sieno i benvenuti.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saranno costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richiesta da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero. Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Cronaca Provinciale

Sarà lecito chiedere quel che fa una commissione?

La Patria del 26 corr. N. 299, in prima pagina, porta un articolo da Arta «di palo in frasca intorno a Timau» dove si parla anche del valico del Monte Croce in confine coll'Austria. Ciò mi fa ricordare diverse corrispondenze sui giornali della Provincia del Giugno e Luglio a. c. (e forse di aver anche scritto qualche cosa) su di una proposta agitazione per far dichiarare nazionale, o quanto meno provinciale la strada che staccandosi dalla nazionale Carnica a Caneva di Tolmezzo e per la valle del But o di S. Pietro mette a Paluzza - Timau e Montecroce, confine austriaco, attualmente sistemata e mantenuta alla meglio fino a Paluzza, da un Consorzio sui generis, e con un sussidio Provinciale.

Fu indetta una riunione dei sindaci della vallata a Paluzza pel 12 Giugno a. c., ma qui invece di trattare sulla concreta proposta succitata ed indicata nell'invito di convocazione, si discusse di tutt'altro e cioè su di un progetto di aprire ex novo una strada dal Ponte di Arta-Zuglio a Tolmezzo sulla sinistra del But! Non si capisce ancora come si abbia potuto intervenire in un modo così strano il soggetto della riunione che era stato indetto a scopo concreto, ben diverso e precisamente determinato, né vuoi si ciò malignare, — ma fatto sta che poi, dopo un salto di palo in frasca di tal sorte — si concludse, come si fa di solito quando non si vuol far niente, col nominare cioè una Commissione di studio, che nel caso concreto vorrà dire come diceva il poeta — studente è uno che non studia niente.

Io in quella volta mi ero permesso di scrivere (18 Giugno) poche righe a proposito di un tale risultato, ma il Direttore della Patria ha creduto opportuno di cestinarmi ed in un modo abbastanza strano, e non certo per mancanza di spazio, perchè poco dopo e cioè nel 5 e 6 Luglio pubblicava una filippica di otto colonne più o meno sull'argomento, riportando anche qualche brano della mia (discestinata) e concinandomi anche di santa (se non giusta) ragione. Sarebbe lecito ora dopo quattro mesi e mezzo domandare se la Commissione nominata a Paluzza il 12 Giugno a. c., ha studiato, ed a quali conclusioni è venuta? Tolmezzo 28 - 10 - 910

Palazzolo dello Stella La VI festa federale delle associazioni cattoliche.

Ieri qui fu tenuta la VI festa federale delle associazioni cattoliche della diocesi di Udine, presente l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi. La giornata si mantenne piovasca, tuttavia il convegno riuscì discretamente; i congressisti erano circa 1500; erano rappresentate cento associazioni, mentre altri moltissimi avevano aderito; figuravano 43 vessilli, e c'erano tre corpi bandistici; quello del Ricreativo festivo Udinese e le bande musicali di Muzzana e di Prencico. Per necessità di cose si derogò un po' del programma stabilito.

S'inizia il congresso

Alle 9.15 i congressisti si ordinarono in corteo sul piazzale della Stazione dirigendosi alla chiesa parrocchiale ove l'Arcivescovo ch'era arrivato nella mattina, impartì la cretina a tre fanciulli; quindi, assistito da Mons. Amadio Alessio e da altri prelati celebrò la messa, durante la quale fu recitato il Rosario. La riunione era fissata nell'ampio cortile che il cav. Rubini aveva concesso e fatto convenientemente preparare per l'occasione, ma non fu possibile usufruire di quel luogo a parte perchè... il diavolo, probabilmente, ci aveva messo lo coda, sotto forma di una pioggia continua, insistente, indeprecabile. L'adunanza quindi fu tenuta in chiesa, il Santissimo fu trasportato in sacrestia.

Chi parla e chi non parla

Prende per primo la parola il parroco locale D. Giovanni Mauro, il quale manda un saluto e dà il benvenuto ai congressisti. Quindi l'avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Direzione Diocesana, fa la relazione del movimento cattolico, dalla festa federale tenuta il 28 novembre scorso ad Artagna, (ove figurò per l'ultima volta l'Arcivescovo defunto Zamburini) in poi. Rileva che nell'annata scorsa circa venti nuove istituzioni cattoliche.

Il dott. G. Battista Biavaschi, segretario del segretario del Ponolo fa la relazione sull'emigrazione illustrando l'opera del Segretariato di Udine e della succursale di Passau (Baviera) ove lavora attivamente don Natale Longo.

Sulla stampa, sulle sue finalità ed efficacia, ed in particolare sulle innovazioni a portarsi ai due organi del partito il Crociato e La nostra bandiera parlarono brevemente mons. L. Paulini. Avrebbe dovuto seguire quindi un discorso del sacerdote prof. Angelo Brugnoli, presidente della Direzione Diocesana di Treviso sul tema: L'organizzazione giovanile. Ma l'oratore non poté intervenire, e fu sostituito dal propagandista sig. Ferraresi, pure di Treviso, il quale svolse il tema mostrando la necessità di formare il carattere dei giovani, additandone i caratteri.

Un altro oratore fu il sacerdote, prof. Giovanni Cattapan, attivo giovane, leader del movimento cattolico diocesano, il quale ha trattato «L'azione giovanile in prossimità del Congresso Regionale» — congresso che si terrà a Udine nel prossimo marzo. Ha raccomandato molto l'attività e lo zelo; ha illustrato il seguente, unico ordine del giorno trattato nel convegno, ed approvato ad unanimità:

Ordine dei giorni

L'assemblea generale delle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi di Udine riunite in Palazzolo dello Stella per la VI. Festa federale; Considerando che nel prossimo anno avrà luogo in Udine il Congresso Regionale Veneto della Gioventù cattolica; per la buona riuscita del quale è necessario validamente occuparsi

Delibera che le associazioni cattoliche diocesane, senza trascurare le altre parti del movimento cattolico, si occupino ora in modo speciale di preparare la migliore riuscita del Congresso Regionale Veneto della gioventù cattolica che avrà luogo in Udine nel prossimo anno, e ciò sia col promuovere, ove ancora non esistessero, la istituzione di circoli giovanili, sia col rispondere con la maggiore diligenza alle norme che sarà per stabilire la Sezione Giovanile della direzione Diocesana.

Da ultimo Mons. Arcivescovo, che aveva assistito a tutta la seduta parlò brevi parole, di ringraziamento, di lode, di incoraggiamento; disse della doverosa educazione del popolo per renderlo cristiano.

E con ciò la seduta fu levata.

Da una benedizione al banchetto.

Erano le 13 circa; i congressisti, con l'Arcivescovo, si direbbero al nuovo locale scolastico per benedirlo. Pioveva ancora e sempre. Il locale fu benedetto da Mons. Rossi; subito il corteo si ricompose indirizzandosi... al granaio (un bel granaio, del resto) del cav. Rubini, ove fu servito il banchetto. I coperti erano trecento; la tavola era a ferro di cavallo; il posto d'onore era occupato dall'Arcivescovo ai lati del quale sedevano l'avv. Brosadola e Mons. Paulini, poi il sottosegretario di Palazzolo, l'abate di Latissana, il prof. Cattapan, l'avv. Candolini, il dott. Biavaschi, il cav. Dal Lago ecc. ecc. Giù al pianterreno stavano a banchetto i bandisti, più di cento.

I discorsi e i brindisi... piovevano anche loro; Don Angelo Prenassi, per primo, disse una poesia in vernacolo; un dialogo-poesia fece poi Don Eugenio Zanini, cui tenne dietro altra poesia di Don Giovanni Swift; Ceconelli, della Direzione Diocesana di Padova, fece prosa, inneggiando

Sacile

Assemblea dell'operaia. — Importantissima deliberazione. Oggi alle ore 10, nella sala del cinematografo permanente...

Tolmezzo

Seduta Consigliare. Una spunta di anticlericalismo. Presenti 11 consiglieri. — Data lettura del processo verbale...

Pozzuolo

Inaugurazione della latteria sociale. Auspicio i signori fratelli Calligaris e Luigi Tomada, oggi si è inaugurato dalla tanto attesa latteria sociale.

Strascicchi d'un processo

Maniaco 20 - 10 - 910 Pregiatissimo Sig. Direttore del giornale « La Patria del Friuli ». I sottoscritti a rettifica di quanto è contenuto nella cronaca giudiziaria...

La lettera, non riescono a distruggere il fatto, d'aver detto cioè il signor segretario Bearzi, in udienza, le parole intese chiaramente e registrate fedelmente dal nostro inviato speciale...

Cronaca Cittadina

Le mostre di ieri sera.

Ricche, sfarzose, belle, sotto una vivissima luce, tra lo splendore dei fiori artificiali, erano le mostre di ieri sera dinanzi alle quali si fermavano, nonostante la piovra, e minuta ed uggiosa, molte signore. Ne diremo in breve.

In Mercatovecchio. Riccardini e Piccinini: il negozio era ridotto ad un'ampia sala inondata di luce e adorna di ghirlande e di fiori.

In via Cavour. Splendida la mostra dei cappelli invernali per signora che ieri ci ha fatti fermare davanti alle vetrine del negozio Fanna. Ancora il cappello « grande » ha fatto tanto dire di sé...

In via Savorgnana. Sempre bella e sempre attraente la mostra della signora Ida Pasquotti. Differente dall'ultima volta e affatto nuova. Bellissimi gli abiti da signora...

Pure in via Savorgnana, aveva una bella mostra in articoli di mode la signora Cozzi: vestiti, mantelli, paleos cappelli, manicotti, sciarpe, ecc., il tutto disposto con gusto fine, elegante.

I Signori Odorico Tell e C. avevano esposto una quantità di fiori: predominanti i crisantemi, i fiori dei morti, e garofani: stupende le corone, in fiori freschi ed in metallo; i canestri, i cuscinetti, le croci...

Bella anche la mostra del fiorajo signor Mattioni. Spiccavano garofani rossi in mezzo al verde, i bianchi fra il rosso degli altri. Una quantità di fiori formavano come un grande tappeto rosso, in mezzo al quale spic-

Il congresso tipografico a Napoli. A Napoli si tiene il congresso nazionale tipografico al quale la sezione Udinese per mezzo del suo presidente Cremese, ha inviato stamane il seguente telegramma: « Sezione tipografi Udinesi saluta piamente rappresentanti congresso Napoli augurandosi dai vivaci dibattiti si delini feconda luminosa via conquiste morali materiali classe tipografica italiana. Cremese presidente ».

Offerto col mezzo della « Patria ». La contessa Vera di Brazza Savorgnan di Manzano offre col nostro mezzo L. 25, alla Società protettrice dell'infanzia abbandonata in memoria della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo.

Cambiamento d'orario sulla tramvia - Udine 5: Daniele. Ecco l'orario che da domani verrà attivato dalla Società Veneta sulla linea tramviaria Udine - S. Daniele. Partenza da Udine (Porta Gemona) ore 8.25, 11.33, 15.0, 18.18. Festivo 13.3.

Trasferimento. L'applicato al movimento nella nostra stazione sig. Stanislao Cortelazzo fu trasferito a Preganziol, in qualità di capo stazione.

Beneficenza. Per onorare la memoria del proprio defunto la contessa Emma di Sbruggi offre agli orfanelli del Collegio Tomadini L. 50.

Gli arresti di stanotte. Per Porto d'arma proibita furono tratti in arresto alle 23.45 in piazza Vittorio Emanuele tall Francesco V. fu Giacomo d'anni 16 e Angelo Casapini di G. Batta d'anni 17 da Castelnuovo dei Friuli.

I 36 zingari parte russi e parserbi che, come annunciammo erano passati per Udine, dopo essere stati accampati sotto la sorveglianza di militi della benemerita a Pontebba furono ricevuti in Austria... e rispediti poco dopo in... Italia.

Partiranno sabato in rappresentanza del 79.0 fanteria alle definitive per i campionati nazionali del 1910 di tiro a segno a Roma caporale Saccomano e Maffa e il sergente Assenza. La squadra di rappresentanza, della quale farà parte anche il maresciallo Felicetti, è comandata dal capitano conte Valentini.

Il serraglio Holzmueller attira l'interesse cittadino. Avvenire, con tutta la pioggia, ma due rappresentazioni date, era affrettissimo.

Frutto fuori stagione. Ieri sera fummo rallegrati da un vero e proprio temporale estivo che mai a monte anche il (concerto in piazza Vittorio.) Quantunque il freddo minci a farsi sentire, pungente e schivo, e comincio già a venir di più il soprabito pesante; pure lampi tonni accompagnarono in abbondanza la pioggia di ieri sera come in primavera.

TEATRO SOCIALE. Nuovo Cine. Questa sera o domani ultima serata del primo ciclo di rappresentazioni cinematografiche, con il seguente programma composto di cinque opere:

1. Tunisi e Cartagine: Splendida proiezione dal vero. 2. Oliviero Twist: Episodio drammatico tolto dal romanzo di Charles Dickens. 3. Inafferrabile: Comiciissima azione finale.

Le rappresentazioni del Nuovo Cinema verranno riprese il 5 e 6 novembre e nei giorni d'intervallo tra spettacolo teatrale e l'altro.

Pregiammo la spettacolissima di non confondere i medicinali CASILE con preparati costituiti di formula ignota e con risultati positivi, anzi possono avere conseguenze.

Tutti i medicinali CASILE sono preparati formula razionale, per cui sono sempre riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche nazionali come un vero « Progresso della medicina » (Vedi rivista in quarta pagina).

Antagra Bislerti guarisce Gotta, Distesi urica, Arterio sclerotico. Chiedere opuscolo gratis a Bislerti e C. Milano.

Il Reno in piena a Ferrara Ferrara 30. — Stamane il Reno in piena segnava già due metri sopra guardia all'idrometro di Ferrara. E' stato ordinato un servizio per forzare l'arginatura.

Quando il presidente apre la seduta sull'oggetto: Rinuncia del sig. G. B. Ciani da sindaco del Comune e provvedimenti. Il Ciani insiste nella sua dimissione e il consigliere Tosoni invita il consiglio ad accettarle, tanto più che tra due mesi si avranno le elezioni parziali.

Tosoni poi osserva e si meraviglia come - nella sezione autunnale - non sia ancora portato alla discussione il bilancio preventivo 1910-911.

Nait oppone che fin tanto che il consiglio di stato non abbia deciso sulla famosa convenzione non è possibile che la giunta formuli alcun bilancio. « E la discussione andrebbe per le lunghe, se non intervenisse il consiglio stesso a domandare che non si esca dagli oggetti dell'ordine del giorno.

Le dimissioni del Ciani sono quindi accettate. La via Francisco Ferrer e gli scatti del consigliere Tosoni. Il secondo oggetto che suscita l'ilarità dei consiglieri è del pubblico, è la proposta del cons. Tosoni per chiamare col nome di Francisco Ferrer la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Morassi osserva che qui non siamo in Spagna, e che quindi non c'è bisogno di ricorrere a nomi stranieri per battezzare una via.

Tosoni: — Metta via Pio XI (ilarità) Morassi — No; noi abbiamo tanti nomi di personaggi illustri che sono degni di dare un nome ad una via, e credo una proposta di poterla avanzare anch'io, p. e. Via Dante.

Tosoni scatta ricordando il martire catalano della repressione clericale ed infine conclude (rivolto al Morassi): cancellate pure i nomi di Piazza XX settembre, Garibaldi ecc. e rimpiazzerli con tanti Rampolla... Lo proposta Tosoni viene approvata ad unanimità e il pubblico delle tribune scoppia in prolungati applausi, che il presidente Nait tenta reprimere minacciando di far sgombrare l'aula.

Gli altri oggetti sono quasi tutti approvati. Viene trattata anche la domanda del direttore didattico sig. Marchetti che chiede un assegno per acquisto libri per la biblioteca scolastica. Sono tutti favorevoli alla proposta di assegnare a tale scopo L. 50, ma votano contro i consiglieri Tosoni e Scarasini. Non raggiungendosi allora il numero legale per l'approvazione il Consiglio abbandona l'aula e il pubblico esce commentando.

Palmanova L'appalto del dazio. Oggi nella sala del municipio seguì l'asta per l'appalto del dazio consumo per il nuovo quinquennio 1911-1916. Il prezzo di base era fissato in L. 48500, offrono la ditta Sirch 54011, Colombo 53669,60, Zuzzi Pittoni 52669, Gressani 48590,11. Pazienti 52542, Camilotti 50300.

Le ditte Scaramella di Roma e Trezza, attuale appaltatore, si ritirarono. Rimase quindi deliberatoria la ditta Sirch, la quale fa parte della amministrazione Colombo; ed oggi stesso al sindaco dott. Giov. Buri venne presentato il nuovo capo ufficio sig. Riccardo Gaggia.

Funebri. Solenni seguirono i funerali del povero Giuliano Florio morto in modo così tragico nella latteria Vanelli Brazza e C. La salma, per espresso desiderio della famiglia fu trasportata a S. Maria la Longa.

I funerali vennero fatti a spese della Società, la quale aveva ancora provveduto all'invio di corone. Vi partecipò il direttore comproprietario sig. Pietro Calligaris.

Crisi ospitaliera. In questi giorni, dopo tanto tempo che s'era progettata l'idea, si doveva aprire il concorso per il posto di un chirurgo e di un medico, oggi veniamo informati che il dott. Guglielmo Bearzi, presidente dell'ospedale per divergenze con l'amministrazione del Comune appunto sulla nomina del chirurgo, ha rassegnato le dimissioni.

Speriamo che Palmanova possa, ed in breve, avere un abile professionista per le operazioni di alta chirurgia, con grandi vantaggi non solo per la nostra città ma anche per i paesi limitrofi.

Tarcento Funebri. L'altro giorno cessava di vivere in Zomeais l'emplare operaio Giovanni Di Meda di 66 anni, che per ben trentanni disimpegnò onorato servizio al cascamificio di Bulfons. Ai funerali, mesti e commoventi per il largo concorso di popolo, il presidente della società operaia sig. Angelo Martinelli venuto con bandiera in rappresentanza della medesima, prima che la bara venisse tumulata rammemorò le virtù dell'estinto.

Lo strano e deplorabile si è che, mentre il Consiglio votava il contributo, c'era fuori un gruppo di paesani che vocava contro... Mentre tutte le popolazioni anelano ad avere facili e rapida vie di comunicazione, sta a vedere che quei forsennati vorrebbero chiudere ogni speranza di congresso al loro paese!

Corriere Giudiziario Tribunale di Tolmezzo. La tentata truffa, non para di sei emigranti.

Nell'udienza di sabato, comparvero davanti al Tribunale sei imputati: Francesco Valeri di anni 20 bracciante e Sabbatino Di Sabbatino d'anni 20 girovago, nati e residenti a Campi, Ernesto Pepe di anni 19 girovago, nato a Teramo e residente a Campi, Pasquale Piccinini d'anni 54 nato a Bellante e residente a Campi, Vincenzo Zanpieri di anni 26 da Campi girovago e Nicotia Gravina di anni 23 operaio da Castiglione Messer Raimondo in provincia di Teramo.

Essi erano imputati — tutti, meno il Valeri, del reato previsto e punito dagli art. 61, 63, 413 cap. N. 2 del Cod. Pen. per avere in Pontebba il 21 settembre 1910 in unione e correa tra di loro con raggiuti altri ad ingannare l'altra buona fede e cioè facendosi credere sprovvisti di mezzi, tentato d'indurre in errore il signor Federico Delegato di F. S. a Pontebba onde provvedere al loro trasporto gratuito da Pontebba a Teramo, con danno del R. Erario, non riuscendo nella consumazione del reato di truffa per cause indipendenti della loro volontà, e cioè per essere il Delegato suddetto accorto della falsità della loro dichiarazione d'indigenza.

Il Valeri Francesco — 1, di complicità necessaria ai sensi dell'art. 64 ult. cap. del Cod. Pen. nel reato di truffa, come sopra ascritto a tutti gli altri imputati, per avere nella suddetta circostanza, di tempo e luogo, radunando presso di sé tutto il denaro che gli imputati stessi avevano, prestato un concorso all'esecuzione del reato suddetto, senza del quale questo non sarebbe stato commesso; e 2) del reato previsto e punito dal combinato disposto degli art. 149. Legge di P. S. 31 Giugno 1889 N. 6144 e 20 ult. cap. stessa legge ed art. unico R. D. 8 Novembre 1908 N. 935 per avere nella suddetta circostanza, di tempo e luogo, tentato d'indurre in errore il Delegato di F. S. senza giustificata motivo, due coltelli di guerra proficci, e cioè, con lama accuminata, eccedente i quattro centimetri; e tutti d'aver nelle predette circostanze di tempo e luogo introdotto nel regno (che più o meno tabacco, zucchero e caffè di contrabbando).

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Candusso e G. B. Quaglia. Il Tribunale condannò il Sabbatino e il Pepe a giorni 41 di reclusione ed alla multa di lire 20; e gli altri tre a 59 giorni di reclusione e lire 25 di multa. Tutti in solidum, e il Franco colpevole di complicità non necessaria nella tentata truffa di cui sopra o del reato di porto d'armi e in considerazione della minor età e del suo essere illevissimo per reato di tentata truffa lo condannò alla pena di giorni 24 di reclusione e lire 10 di multa. 3. 0. D. chiara tutti gli imputati responsabili del contrabbando rispettivamente a loro aserito e come tali la condanna: il Valeri alla multa di lire 73,87; il Sabbatino, di lire 71; il Pepe di lire 0,43; il Piccinini di lire 71; Jampieri, di lire 0,98 e il Gravina di lire 71. Tutti in solidum, alle sp. e. A tutti accordò il beneficio della legge condizionale.

Il Cavallo del sig. Bortolotti. Sabato è stato sfiancato anche il processo contro quel tale Stefano Negro l'ignoti che non è ancora impressa in un cavallo del sig. Domenico Bortolotti di Resina, per portarlo in vendita alla fiera di Villa Santa. Fu condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione e accessori.

Fer. truffa. Reconditi Angelo di Bernardo, di Pian Camusso «Brescia» e imputato di essersi, il 18 ottobre spirante in Pontebba, imposses-

Dai lettori

Egregio Signor Padre di famiglia, Leggendo le ragioni ch' Ella oppone all'applicazione dell'orario diviso, ci è sembrato di ritornare alla vita di cinquant'anni or sono. Scusi: non sa Lei che Udine ha ben quattro scuole urbane, distribuite in un'estensione non davvero considerevole? A Lei sembra troppo lunga la passeggiata da Porta S. Lazzaro a S. Domenico; ma i nostri bimbi non hanno ancora varcato il mezzo secolo e le loro gambucce, per quanto esili, anzi perché esili, li trasportano più facilmente da un luogo all'altro. Del resto, Lei sa come si sviluppano, più in piedi che a sedere; e creda pure che la fatica di andare e venire dalla scuola, da Lei ritenuta enorme, è assai meno dannosa di quella barbara consuetudine che condannare i piccoli scolari a cinque ore di recitazione perfetta, quando capitano le giornate piovose, nelle quali anche quel po' di aria libera è loro tolta, e son costretti a starsene coi piedi e coi panni bagnati, tutto l'orario, ed a fare la ricreazione passeggiando (al solito!) in corridoi stretti ove l'agglomeramento di tante persone, solleva una polvere irrespirabile, polvere che non si riesce a combattere, nemmeno con l'innaffiamento, perché troppo esorbitante è il numero degli scolari! E che dire poi del frastuono assordante che eccita gli alunni e li porta ad atti incoscienti di ribellione e di prepotenza!

Caro Signor Padre, se Lei non ha proprio pratica della scuola, vada a visitarne qualcuna dopo la ricreazione; osservi quei visi sparuti, quegli occhi senza sguardo e pensi che proprio allora, mentre noi pretendiamo immobilità e applicazione intellettuale essi stanno compiendo il lavoro di digestione. Lei non si preoccupa del vitto asciutto, perché dice che i bimbi sani mangiano anche... chiodi; fortunato Lei che ha i bimbi sani; ma quanti ne conta nelle nostre scuole? Non ha mai osservato le statistiche delle malattie scolastiche, come vanno spaventosamente aumentando? Ella parla del caldo soffocante del luglio; ma non ricorda che nelle nostre scuole, i ragazzi ne vengono licenziati, proprio nei primi giorni di luglio? Concludendo: Lei stesso asserisce nel suo articolo che sarebbe una buona riforma, l'orario diviso: solamente, scusi, perché — applicabile a Pasian di Prato e non a Udine, — se Roma e Torino, con un numero di scuole relativamente inferiore al nostro, con una più animata viabilità, applicano e con buoni risultati, l'orario diviso?

L'orario nelle scuole elementari «all'altra campana»

L'ira di Dio dei padri e madri di famiglia e dei maestri favorevoli all'orario diviso non cadrà addosso al solo finora contrario che ieri si proclamava difensore dell'orario unico. Genitori e maestri che s'affaticano e affannano per il bene dei piccoli futuri migliori cittadini non hanno ire di Dio e ragionano pacati, pazienti e tenaci, chiedendo ospitalità alla «Patria» fin che sarà possibile, colla speranza che una serena discussione porti a stabilire se non sia veramente necessaria oggi più che mai l'attuazione dell'orario diviso. Il signor padre di famiglia contrario, ha figli a scuola? E' proprio convinto che la maggioranza dei nostri fanciulli abbia un fisico robustissimo tale da mangiare... anche chiodi? E' o non è vero che i bambini non dormono nel pomeriggio, anche se affano, nemmeno se cercate costringerli? Dormono i ragazzetti delle tecniche e del ginnasio e delle complementari? Dormono tutti nelle mille e mille scuole d'Italia e dell'estero dove l'orario è diviso? e non fanno i compiti?

E' un via crucis andar a casa a desinare, o non è un via crucis la ricreazione (ricreazione?) come vien fatta ora nelle scuole?

Caro padre, domandi ai suoi figli se ne ha ancora a scuola, domandi a maestri e maestre — ne conoscerà — quanto faticosa e dolorosa cosa sia la ricreazione.

E non facciamo paragoni con Pasian di Prato perché là proprio mi pare che abbiano risolto il problema facendo un orario unico... di tre ore, come in moltissimi paesi e come in molte città si fa per il corso popolare.

Forse quaranta ragazzi su mille non potranno andar a casa sul mezzo di un cavallo? Per questi non sarà possibile al Municipio provvedere per la custodia, per una refezione calda e una ricreazione vera?

Quanti hanno ora la refezione dal Comune?

Quanti, quante centinaia, vengono via da casa con un pane in tasca e lo mangiano prima delle nove e poi stanno a basire e a gonfiarsi d'acqua aspettando le 14 e un quarto?

Facciamo un po' queste statiche. Facciamo l'unione dei padri che desiderano avere i figli a casa a pranzo e coll'adesione dei maestri e dei direttori che sono favorevoli all'orario scolastico diviso domandiamo alle autorità comunali ciò che il bene fisico e intellettuale di tutti i fanciulli richiedono. Possibile che le cose buone, giuste, necessarie, doverose non vengano prese in considerazione? Si indica un comizio — si faccia un referendum — Moviamoci — Proviamo.

Senza ira.

Lo sciopero della fame fra i giovani arrestati a Trieste

Trieste, 30. Uno dei giovani arrestati per la vivace reazione dei triestini contro le provocazioni slovene del 4 settembre, fu rilasciato. E' il signor Giorgio Bonassin, di anni 16. Fu arrestato il 7 settembre perché in una fotografia di una colonna di dimostranti, si riconosce la sua fisionomia fra i fotografati. Su questa tenue base la polizia ordì l'accusa di «malizioso danneggiamento» compiuto con le devastazioni al caffè slavo «Minerva», donde sarebbero partite ingiurie provocatrici contro gli italiani dimostranti. Il Bonassin nega di esser entrato in quel caffè; e molti slavi a cui il giovane fu mostrato in carcere, non lo riconoscono. L'accusa, però, non fu revocata; ed egli fu rilasciato soltanto perché il medico delle carceri dichiarò che, dopo quattro o cinque giorni di digiuno, non poteva reggersi.

Altri due dei digiunati, i signori Bevilacqua, di sedici anni, e Ancona di 17, digiunarono da lunedì fino a venerdì sera; poi, nonostante la loro buona volontà, rinvenuti da un delinquente, acconsentirono a prendere una tazza di brodo. Ma dichiararono che se le lungaggini dell'istruttoria continuano, lunedì o martedì riprenderanno il digiuno. Invece i giovani Doughie, Madriz e Valle continuano animosamente a rifiutare ogni cibo.

Primo Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche popolari.

A questo Congresso, inauguratosi ieri a Vicenza, il Friuli era largamente rappresentato.

Vi erano cioè rappresentati: la Deputazione provinciale di Udine; i Comuni di Udine, Latisana, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Sacile, Cividale; la Camera di Commercio di Udine; la Biblioteca popolare circolante di Cividale; la Biblioteca pedagogica circolante di Codroipo; la Biblioteca circolante della Società Operaia di Pordenone; le società per l'insegnamento popolare di Sacile e di S. Daniele; la Scuola Superiore popolare di Udine.

Fra i presenti, notiamo l'on. Chiaradia deputato di Pordenone; fra gli aderenti, l'on. Girardini deputato di Udine.

E' poi notevole il seguente telegramma del Parroco di Torre di Pordenone:

Pordenone, «Consiglio Biblioteca Popolare Torre di Pordenone spiacente ultima ora per piccolo sciopero suo rappresentante impossibilitato venire manda riverente saluto Congresso auspica efficace lavoro cultura educazione classe lavoratrice augura larga propaganda ogni paese tanto benefica istituzione Biblioteca perché solo intensa sana cultura è pegno onore prosperità patria leva potente conquiste rivendicazione sociali. Presidente Parroco Lozer».

Nella seduta inaugurale, parlarono il prof. David Levi, Moreno organizzatore del Congresso; l'on. Teso, il sindaco cav. Dalle Mole; l'on. Turati.

Alle 14, s'inaugurò il bar antia-coolico, con un discorso del Senatore Fogazzaro, presidente della Lega antia-coolista.

Anche con ministri socialisti...

Dopo violente discussioni durate quattro giorni, la Camera francese, respinti parecchi ordini del giorno — fra cui uno del giornalista Generale, che proponeva di mettere il ministero in istato d'accusa per il modo con cui vinse lo sciopero ferroviario approvò un ordine del giorno di fiducia in ministero presieduto dall'ex socialista Briand. Contro di questi furono, daisuoi ex compagni, scagliati rimproveri d'ogni sorta. Il meno che gli si urlava contro, era: — Traditore! traditore! rinnegato! venduto!...

L'ordine del giorno approvato fu votato per divisione. La prima parte: La Camera disapprova il sabodaggio, la violenza, l'antipatriottismo è approvata con 521 voti contro 1, la seconda parte «approvando gli atti del governo», è approvata con 415 voti contro 46.

Le feste di Verona

Alle ore 15 il presidente dei ministri on. Luzzatti, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano ambasciatore inglese sir Rood, assieme alle autorità ed a qualche deputato, si recarono ad inaugurare l'erma a Shakespeare nel sepolcro di Giulietta e Romeo, i due sventurati amanti la cui storia commosse milioni di cuori.

Parlarono: il presidente del Comitato cav. Cerutti; l'ambasciatore inglese sig. Rood, che ringraziò anche a nome del suo Sovrano; l'on. Di San Giuliano, il quale chiuse mandando un saluto all'ambasciatore e al suo Re; e Innocenzo Cappa.

Un ponte ferroviario iravolto dal torrente a Parma

Parma 30. Il torrente Parma è in piena. La corrente violentissima ha abbattuto completamente un ponte ferroviario in costruzione travolgendo una locomobile e abbattendo dei pali telegrafici. I danni sono assai rilevanti.

Notizie in fascio

Ieri, nelle elezioni politiche di Faenza vinse il candidato costituzionale Cavina, con 2027 voti contro i repubblicani e socialisti; a Genova, invece, riuscì il candidato repubblicano avv. Claudio Carcassi.

A Milano, con l'intervento anche di senatori e Deputati (molti dei quali avevano mandato la loro adesione), fu inaugurato ieri il convegno nazionale degli antia-coolisti.

A Pisa, fu inaugurato l'ottavo congresso degli insegnanti nelle scuole medie; a Mantova, quello contro la disoccupazione.

A Palermo, nel teatro «Blondo» mentre si rappresentava la Contessa d'Amalfi, due professori dell'orchestra si bisticciarono. Acquistati, più tardi al terzo atto, uno di essi, certo Profeta, sparò quattro revoltellate contro l'altro, certo Olivieri, ferendolo ad un braccio. Grande lo scompiglio nel pubblico. Il Profeta fu arrestato.

Luigi Prinkciog gerente responsabile.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsione Sasso. Olio Sasso Jodato. Oli Sasso di pura Oliva. Importazione Monopolata. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

FABBRICHE ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

Specialità. Mandol. Paliss. L. 9. 50. Id. fletti al piano - 10. Id. scudo tartar. - 10. Id. fletto legno nero 15. Id. scudo intarsiato 14. Chitarra con ucc. 11. Id. fletti al piano 12. Id. locca e piano 13. Clarino con 15 chiavi 30. Id. 15 chiavi anelli 32. Cornetta per concert. 30. Id. per solista. 35. Armonica 2 bassi 15. Id. 4 bassi 2 file. 20. Id. 8 bassi 2 file. 35.

Catalogo illustrato gratis.

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA). Acqua Minerale da Tavola.

A persone

civili affittasi camere ammobigliate, volendo pensione. Trattamento familiare. Via Viola N. 34.

Francesco Cogolo Callista

Via Savorgnana N. 16. A richiesta si reca anche a domicilio.

Vendesi

in via Pracchiuso Casa Civile nuova due piani, superficie mq. 1100 a ottime condizioni. Per trattative rivolgersi al sig. Eugenio Ferrari - Udine.

COLLEGIO ZACCHI

(ex Donadi) Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. — Conviensi retta comprendente ogni e qualsiasi spesa accessoria — Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

Quale aperitivo tonico preferito sempre TAMARO. DAF. Distilleria Agricola Friulana. CANGIANI e CREMISE - UDINE.

NUOVO RIMEDIO ARTHRALGONICON

Tonico, Efficace, Innocuo per Gotta, Reuma, Influenza e Novralgia, Sciatica, Lombaggine, Tic, Crampo, ecc. già noto in Italia e all'Estero. Preparazioni in fediott. Cav. C. Ballabene. Vendita Ditta A. Manzoni e C. Milano, Filiali e Farmacie. — Franco di porto si spedisce la scatola contro vaglia di L. 16.50. Gratis opuscoli illustrati.

ORECCHIO NASO GOLA

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-37

Odorico Tell & C. Giardinieri-Floristi. UDINE - Via Savorgnana 1 - UDINE. Lavori in fiori freschi. Bionde da sposa. Corbelle - Mazzi. Coronazioni da tavola. CORONE. Manutenzione giardini - Piante - Bulbi - Sementi. PREZZI MITI.

STABILIMENTO BACOLOGICO. Dott. V. COSTANTINI. In Vittoria Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903). Con medaglia d'oro e due gran premi alle Mostre dei confezionatori del seme di Milano 1906. Inocroci cellulari bianco-giallo giapponese. Inocroci cellulari bianco-giallo sterico. Inocroci cellulari bianco-giallo sterico. Inocroci cellulari sterico. Inocroci cellulari sterico. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche. Malattie delle Signore. D. Prof. CESARE FINZI. docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE. Via Gemona 29. Telefono 254.

CASA DI SALUTE del Dr. Metulio Cominotti. Tolmezzo. per CHIRURGIA GENERALE. OSTETRICIA - GINECOLOGIA. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza (due e un letto) - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caciotti.

Casa di Salute del Dott. Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia. Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. Via Prefettura 10 UDINE. Telefono 2. 309.

Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua. Chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine. da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2). Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI. Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie. D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e - Chirurgia delle Vie urinarie. Cura speciale delle malattie d'ella prostata della vesciva, dell'impotenza enervata, svenale, Funzionamenti meroeuriali per cura rapida, intensiva della sfilide - Siero-dipnosi di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, perbagli di degenza e d'aspetto separato Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10.

F. CLAIN & C. (Negozio ex Tellini) UDINE. Telefono 1-09. Via Paolo Canciani, 5. Grandioso assortimento. STOFFE DA SIGNORA. Autunno - Inverno 1910-1911. Drap d'Ecosse - Drap Amazzone - Astracan - Sileschine - Peluche.

Corredi da Sposa. VELLUTI - SETERIE. Stoffe Uomo nazionali ed estere. Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche. RESIUTTA. Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine. Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta Perissutti & Fedrigo. Specialità: Calce Idraulica giudicata del tipo Palazzolo. Cemento rapida presa, adattatissimo per lavori di escavazione e subacqui. Usate con successo nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti rotificazioni militari di Ospedaletto e Chiusaforte.

La ditta ERNESTO LIESCH che ha rilevato il negozio-manifatture dall'antica ditta C. N. Fratelli Angeli volendo dar termine alla Liquidazione in corso ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini avverte che farà nuovi e rilevanti ribassi. Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo esclusivamente nel Palazzo Angeli (Angolo Piazza XX Settembre ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre. Udine, li 25 ottobre 1910.

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE. HERION che si trovano presso la Ditta Paolo Gaspardis. Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine.

Premiata Olleria - Confetteria - Bottiglieria. Girolamo Barbaro. Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33. Torto e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo The Idavvat in vasetti e sciolto.

SPECIALITÀ FAVE. Servizio speciale in argento per nozze, battenti, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

M'aspettavo la tua risposta... disse il buon vecchio posando le labbra sulla fronte della figlia.

Calma giovanotto mio! la felicità non deve fare impazzire e pensare che lo mi opporrei al matrimonio di mia figlia con un uomo che a parso la ragione.

riverarono a piano terreno nella sala da ballo. I ballerini continuavano ad indossare i costumi da maschera ma i volti erano scoperti.

pletrito, si fermò con lo sguardo fisso su sir Tom Hunter che si avanzava dando il braccio alla sua fidanzata.

stupito da tutto questo lusso e questa animazione. Volete che vi presenti al padrone di casa?

ORARIO FERROVIARIO

Table with train routes and times for various stations including Venezia, Padova, and Udine.

ISCHIROGENO DI FRAMA MONDIALE... DI USO UNIVERSALE. Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BILANO 1900 col PREMIO FREMIO - DIPLOMA D'ONORE... Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

PROGRESSO DELLA SCIENZA Non più SIFILIDE mediante il mondiale IORUBIN CASILE S RESTRINGIMENTI URETRALI.

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

Artricura Morelli Rimedio sovrano per la cura del reumatismo (Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Navigazione Generale Italiana Capitale L. 60.000.000. - Interamente versato

Servizi Postali e Commerciali Marittimi Per le AMERICHE. La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso.

OH! SAPONE BANFI SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca, morbida.

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC. eccellente con REQUA DI NOCERA-UMBRA

Premiato Stabilimento Agrario Cav. MARCO TRENTIN S. Donà di Piave (Venezia)